

Il processo Carboni-Benedetti

Eisenhower sospese l'operazione Roma

Un doloroso episodio della recente guerra — La deposizione del generale Santi — La riunione del 7 settembre 1943

Un doloroso episodio della recente storia del nostro paese è stato ieri rievocato davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Roma in occasione della prima udienza della causa promossa dal generale Carboni contro il direttore dell'Espresso, Arrigo Benedetti, e Nicola De Feo, per un articolo di quest'ultimo apparso sul settimanale diretto da Benedetti. Nell'articolo intitolato « I sei mesi di Ambrosio », il giornalista rievocava fra l'altro, nel narrare le tappe della carriera del generale Ambrosio, alcuni punti della difesa di Roma all'armistizio dell'8 settembre.

parte del presidente Giocoli, del direttore dell'Espresso e del generale Alfredo Santi. Arrigo Benedetti ha sostenuto che il contenuto dell'articolo pubblicato dal suo settimanale corrisponde alla piena verità dei fatti, così come essi vennero alla luce in seguito alle vicende giudiziarie ed alle polemiche di stampa sulla difesa di Roma, stando il direttore dell'Espresso, l'articolo in sostanza non è stato altro che un riassunto di quanto era stato in precedenza pubblicato, ed ha citato l'Europa come uno dei settimanali che, qualche anno prima, avevano ampiamente trattato l'argomento sulla stessa linea sostenuta poi dal settimanale radicale.

Il maresciallo Colapinto arrestato solo per il furto ad Agrigento

Nel servizio sul giallo relativo alla morte del commissario Cataldo Tambor un errore di trasmissione telefonica ha motivato l'arresto del maresciallo Colapinto, che con la responsabilità del furto nella cassaforte anche con il fatto determinante, essere il mandante del delitto in effetti il maresciallo è stato trattato in arresto solo per il furto.

Raccapricciante delitto maturato forse in un torbido ambiente Il cadavere di un diciottenne strangolato dietro un edificio in costruzione a Fondi

La vittima era un bracciante - Fermato e lungamente interrogato un giovane legato all'ucciso da morbosa amicizia - La corda con cui è stato compiuto il crimine accanto al corpo - La macabra scoperta e le indagini



Il cadavere di un giovane Agostino Caporiceo, è stato trovato strangolato nei mattoni alla periferia di Fondi. La scoperta del cadavere è stata fatta casualmente, diversi metri in alto, nella costruzione di un abitante della zona che ha subito dato l'allarme. Dalle prime indagini, svolte dai carabinieri del luogo, di Latina e di Gaeta sotto la direzione del prore di Fondi, sembra che il delitto sia maturato in un torbido ambiente. La vittima, secondo le indiscrezioni trapelate, era legata da una amicizia morbosa con il rentiere Armando Pannozzo. Quest'ultimo, figlio di piccoli proprietari agricoli e pensionato per la perdita del braccio sinistro, è stato fermato dagli investigatori verso le 13. Da allora è fino al momento in cui scriviamo i carabinieri lo hanno sottoposto a continui, stringenti interrogatori.



Il luogo del delitto

Forse si ripete un nuovo «scandalo Melone»

La magistratura aprirà un'inchiesta per la fuga di notizie sull'Egidi?

Lo sviluppo delle indagini sull'aggressione della bambina al Trionfale — « Non so nulla, non sono stato interrogato da nessuno », reagisce il « biondino di Primavera » — Assurda l'accusa secondo i difensori

Il nuovo «scandalo Egidi», suscitato ieri l'altro dalle notizie pubblicate da un quotidiano della sera, sta per tramutarsi in un tipo di scandalo assai diverso da quello che pensavano probabilmente i suoi promotori, riportando in luce quella polemica che si accende nel corso del « caso Melone » qualche mese fa. Un gravissimo interrogativo, infatti, è stato suscitato dalle pretese « rivelazioni » in merito alle indagini su un atto di violenza consumato un mese fa al Trionfale, che avrebbero coinvolto Lionello Egidi, come è nota questa notizia, e quale è stata la fonte che « soffiato » ai cronisti la notizia? E chi mai aveva interesse a farla circolare? Era evidente che una simile notizia avrebbe avuto immediatamente un risalto eccezionale. Il nome di Egidi rappresenta di per sé un elemento di interesse per l'opinione pubblica, e non solo per quella. Il capo della polizia, prefetto Casatelli, era stato solo ad una domanda di un lettore di Epoca, aveva infatti nel marzo scorso, assicurato la sentenza con la quale la Corte d'Assise d'Appello di Firenze aveva assolto il « biondino » accusando la polizia romana di averlo costretto, la sua confessione con metodi illegali, ponendo il problema di una inchiesta sull'operato della questura romana in merito al caso Egidi. E che questa inchiesta sarebbe stata scaturita dal fatto che, come si è detto, la notizia è giunta dalle orecchie e intanto, però, circolava in ambienti solitamente bene informati della magistratura.

Un morto e un ferito in una sparatoria a Genova. GENOVA, 26 — È deceduto alle 6 ore su Fiesolide di Sampierdarena, dove era stato ricoverato alcune ore prima, il giovane palermitano Sestimo Marazziti, di 29 anni, gravemente ferito poche ore prima dell'attacco, e ricoverato al Policlinico di Genova. Insieme ad esso, è ferito un altro ragazzo, ventiduenne, di nome Sestini, che è ricoverato all'ospedale di Genova. La sparatoria è avvenuta nel bar-latteria « Angelo » al 29 corso di Via Nuova, nei pressi del porto. Sestini, che era entrato nel bar, impugnando delle commutatrici, ma, improvvisamente, Angelo Guiglia, di 28 anni, si precipitò a salvarlo. Guiglia si presentava con la faccia coperta di sangue, e con gli occhi sbarrati. Insieme a lui, c'erano altri due ragazzi, i quali sono stati feriti. Altri avventori erano scappati.

Un morto e un ferito in una sparatoria a Genova. GENOVA, 26 — È deceduto alle 6 ore su Fiesolide di Sampierdarena, dove era stato ricoverato alcune ore prima, il giovane palermitano Sestimo Marazziti, di 29 anni, gravemente ferito poche ore prima dell'attacco, e ricoverato al Policlinico di Genova. Insieme ad esso, è ferito un altro ragazzo, ventiduenne, di nome Sestini, che è ricoverato all'ospedale di Genova. La sparatoria è avvenuta nel bar-latteria « Angelo » al 29 corso di Via Nuova, nei pressi del porto. Sestini, che era entrato nel bar, impugnando delle commutatrici, ma, improvvisamente, Angelo Guiglia, di 28 anni, si precipitò a salvarlo. Guiglia si presentava con la faccia coperta di sangue, e con gli occhi sbarrati. Insieme a lui, c'erano altri due ragazzi, i quali sono stati feriti. Altri avventori erano scappati.

Un morto e un ferito in una sparatoria a Genova

Il processo contro Vitalino Morandini Ordinata dal Castoldi la strage di Pontoglio?

Un morto e un ferito in una sparatoria a Genova. GENOVA, 26 — È deceduto alle 6 ore su Fiesolide di Sampierdarena, dove era stato ricoverato alcune ore prima, il giovane palermitano Sestimo Marazziti, di 29 anni, gravemente ferito poche ore prima dell'attacco, e ricoverato al Policlinico di Genova. Insieme ad esso, è ferito un altro ragazzo, ventiduenne, di nome Sestini, che è ricoverato all'ospedale di Genova. La sparatoria è avvenuta nel bar-latteria « Angelo » al 29 corso di Via Nuova, nei pressi del porto. Sestini, che era entrato nel bar, impugnando delle commutatrici, ma, improvvisamente, Angelo Guiglia, di 28 anni, si precipitò a salvarlo. Guiglia si presentava con la faccia coperta di sangue, e con gli occhi sbarrati. Insieme a lui, c'erano altri due ragazzi, i quali sono stati feriti. Altri avventori erano scappati.

I rapporti d'affari fra la vittima e l'imputato - Oscure minacce - Un dissesto finanziario sarebbe all'origine dell'eccidio

BERGAMO, 26 — Il processo contro Vitalino Morandini, il nostro di Pontoglio, ha avuto inizio il 26 aprile, con il confesso di nove omicidi, e il ripreso questa mattina in Corte d'Assise del nostro di Pontoglio di un'indagine che ha come obiettivo principale quello di ricostruire la vita del defunto Castoldi, che era stato il proprietario di una società di Pontoglio. Come si è detto, Castoldi, di natia di Pontoglio, paese di nascita del Morandini, ha preso parte alle indagini, ed il fotografo Castoldi ha poi confermato, in sede di interrogatorio, che il defunto Castoldi era stato il proprietario di una società di Pontoglio. Come si è detto, Castoldi, di natia di Pontoglio, paese di nascita del Morandini, ha preso parte alle indagini, ed il fotografo Castoldi ha poi confermato, in sede di interrogatorio, che il defunto Castoldi era stato il proprietario di una società di Pontoglio.

La società, nel 1954, aveva chiuso con sei milioni di lire di attivo, ma nella primavera del '55 cominciò ad andar male. Quando si era speso, egli aveva cercato di ritirarsi, ma Castoldi era riuscito a convincerlo a restare; per la sua fiducia in Castoldi, il fante aveva anche guastato i suoi rapporti col Banco Egli, sapeva che il fante aveva denunciato il Castoldi.

La generalità del rapazzo strangolato sono state rese note ufficialmente solo verso le 11.30 allorché la salma è stata rimossa e trasportata nella camera mortuaria del cimitero. In un primo momento si è parlato di un caso di omicidio, ma si è presto accorto che si trattava di un caso di omicidio, ma si è presto accorto che si trattava di un caso di omicidio, ma si è presto accorto che si trattava di un caso di omicidio.



Il giovane assassinato

Travolti da una valanga due sciatori

SESTRIERE 26 — Due sciatori, di cui uno è gravemente ferito, sono travolti da una valanga di neve che si è abbattuta su di loro nel territorio di Sestriere. I soccorsi sono stati effettuati in tempo, ma il ferito è ancora in ospedale.

Dieci milioni rubati in una tabaccheria di Milano

MILANO 26 — Un milione e duecento mila lire sono stati rubati in una tabaccheria di Milano. I ladri sono stati catturati e i soldi recuperati.

Nel processo di appello Diminuita la pena a Vicien' o' mperatore

AVEVA FERITO A COLTELLE UN AMICO DELLA MOGLIE - Riformata la sentenza

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello (presidente D'Amario, a latere D'Ottavio, P.G. De Mattei) si è svolto ieri il processo a carico di un avventuriero condannato in prima istanza per un tentato omicidio per motivi d'onore. Protagonista della vicenda un coltivatore diretto di Tolle, di Lombardi in provincia di Avellino (vicenzo Ruggiero, detto « Vicenzo Imperatore »).

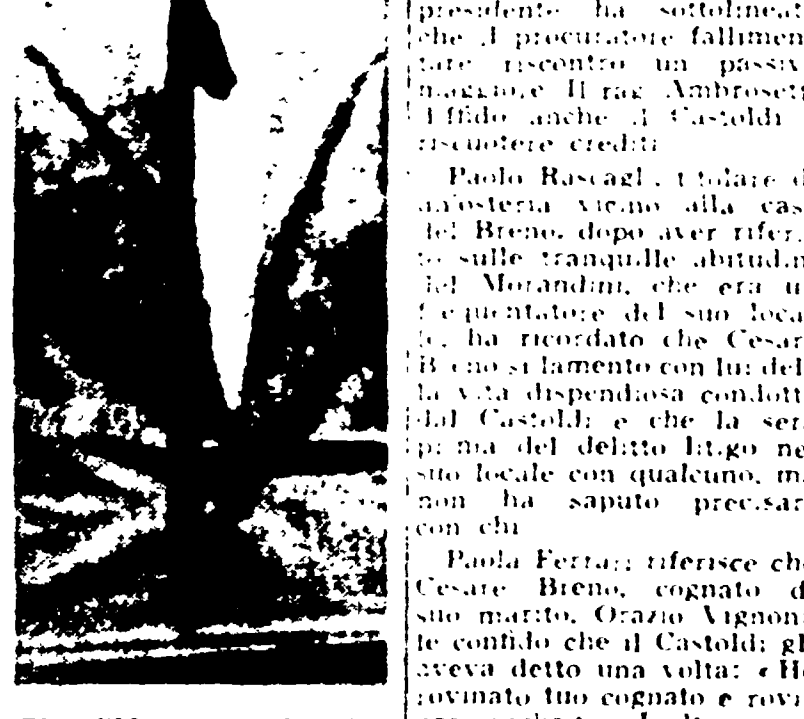
In un paese pugliese Uccide la fidanzata e si getta sotto il treno

FOGGIA. — Due ebrei di Ozzano di Puglia, il proprietario Ferruccio, Felice Bozzano, di 20 anni, e la sorella Angelina, di 18 anni, sono stati uccisi da un treno in movimento. Il colpevole è stato arrestato.

Il contegno maturo un suo piano di vendetta. Venne a Roma, e si appostò una notte nei pressi della masseria dove abitava la moglie. La valle che tornava dal campo, accompagnato dal Beneventano, i due si trattennero, riconoscendo naturalmente la presenza dell'uomo, che li spiava da dietro una siepe — per qualche tempo assisteva in un campo. Quindi, la donna, che tornava dal campo, accompagnata dal Beneventano, i due si trattennero, riconoscendo naturalmente la presenza dell'uomo, che li spiava da dietro una siepe — per qualche tempo assisteva in un campo. Quindi, la donna, che tornava dal campo, accompagnata dal Beneventano, i due si trattennero, riconoscendo naturalmente la presenza dell'uomo, che li spiava da dietro una siepe.

Ferito in uno scontro il portiere della Spal

ALESSANDRIA 26 — Il portiere della Spal, Alessandro, di 23 anni, è stato ferito in un incidente stradale avvenuto in via Lario durante la partita di calcio della Spal contro il Bologna. Il ferito è stato ricoverato in ospedale.



così... così... è sempre buona perché è una caramella pip. È un prodotto del D.O.M.G. COMBARDO.

È un prodotto del D.O.M.G. COMBARDO. È un prodotto del D.O.M.G. COMBARDO.